

Rede Olivier Böckli, Gesamtprojektleiter Gotthardbasistunnel Süd, Consorzio TAT,
Vorsitzender der Geschäftsführung:
Grenzüberschreitung Tessin – Graubünden, 25.09.2009

Liebe Gäste – geschätzte Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen – Liebe Kollegen

Vor Kurzem hat unsere vorlaufende Tunnelbohrmaschine auf ihrem knapp 30 km langen Weg von Bodio Richtung Sedrun in der Oströhre bei Tkm 25.4 die Kantonsgrenze zwischen dem Tessin und Graubünden überschritten.

Die Auswirkung geopolitischer Grenzen sind über 2'000m unter der Erdoberfläche kaum spürbar. Ziel des Gotthardbasistunnels ist ja gerade, die natürliche Grenze, die das Gotthardmassiv darstellt, zu überwinden, den Norden mit dem Süden zu verbinden, Reisezeiten zu verkürzen, Strassennetze vom Schwerverkehr zu entlasten und somit generell die Lebensqualität der Menschen zu verbessern. Dementsprechend Grenzen aufzuheben!

Was am 17. September geografisch erfolgt ist, geschieht während dem Bau des Jahrhundertprojektes seit Ende 2001 tagtäglich; die Überschreitung von „Grenzen“:

- technische Grenzen
- menschliche (physische und psychische!) Grenzen

Wolfgang J. Reus beantwortete die Frage nach dem typisch Menschlichen wie folgt: Gib mir eine Grenze, und ich werde sie überschreiten! Erlaubt mir anhand dieses von unserem Produktionschef Jens Classen anlässlich dieses erfreulichen Ereignisses verwendeten Zitates 2 Aspekte kurz anzusprechen:

Technische Grenzen:

Wir bauen mit 57km Länge den längsten Tunnel der Welt! Unsere Baulose Bodio und Faido alleine beinhalten mit ca. 30km über die Hälfte dieser Strecke; dementsprechend gleisgebundene Versorgungsstrecken bis zu 30km Länge, einfache Fahrzeiten unserer Züge von über $\frac{3}{4}$ Stunden zwischen Tunnelbohrmaschine und Entladeort in Bodio, Überdeckungen bis zu 2'500m, Gebirgstemperaturen bis zu 45°C, Bergschläge, Konvergenzen von bis zu über einem Meter im Radius, ... - sind nur ein paar Stichworte, um dem zukünftigen Betreiber und Benutzer klarzumachen, dass wir uns teil- und zeitweise an der Grenze des technisch Machbaren bewegen, und diese dank unermüdlichem und aufopferndem Einsatz unserer Mitarbeiter und Ingenieure zum Teil sogar noch weiter hinaus geschoben haben.

Menschliche Grenzen:

Alle unserer aktuell über 800 Mitarbeiter arbeiten gemeinsam 24 Stunden am Tag, 7 Tage in der Woche, an nahezu 365 Tage im Jahr, um das ambitionöse Ziel der im Jahre 2017 vorgesehenen Inbetriebnahme der Flachbahn durch die Alpen realisieren zu können, sofern seitens aller Vertragspartner die entsprechenden Voraussetzungen gesichert werden können. Lange Arbeitszeiten, harte Arbeitsplatzbedingungen, erforderliche Dekadenarbeit sind die realen Randbedingungen im Leben unserer Mineure, Betonleute, Mechaniker, Elektriker, Logistiker, Ingenieure und Kader. Meist weit weg von der Familie ziehen alle am selben Strick. Jeder einzelne überwindet hierbei persönliche Grenzen zu Gunsten des Projektes, für das er die Anerkennung und Dank aller am Projekt Beteiligten und Unbeteiligten verdient.

Liebe Gäste, geschätzte Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen, Liebe Kollegen,

es freut mich ausserordentlich, mit Euch gemeinsam einen weiteren Meilenstein im Verlaufe der Realisierung des Jahrhundertprojektes Gotthardbasistunnel feiern zu können, danke Allen, die zu diesem Erfolg durch harte Arbeit, persönlichem

Engagement und unter Inkaufnahme zahlreicher Entbehungen dazu beigetragen haben, wünsche unserem Baustellenchef Daniel Spörri und seiner gesamten Mannschaft ein herzliches GlückAuf! für die verbleibende Strecke von weniger als 4km bis zur Losgrenze Sedrun und freue mich bereits heute auf den grossen Durchschlag Ende nächsten Jahres.

Im Namen der Geschäftsführung des Consorzio TAT – Viva la Sta Barbara!

Versione italiana

Cari ospiti – stimati collaboratori e collaboratrici – cari colleghi

Poco tempo fa la nostra fresa più avanzata ha superato, sul suo lungo viaggio di quasi 30 chilometri da Bodio verso Sedrun, nella canna est al chilometro 25.4 il confine fra i cantoni Ticino e Grigione.

Le conseguenze geopolitiche dei confini non si sentono a più di 2000 m sotto terra. Ecco l'obiettivo della galleria di base del San Gottardo. Superare confini naturali che formano il massiccio del Gottardo, unire il nord con il sud, accorciare tempo di viaggio, liberare le strade dal traffico pesante e quindi migliorare la qualità della vita. Dunque togliere i confini!

Quello che è successo geograficamente il 17 di settembre, capita ogni giorno durante la costruzione del cantiere del secolo dalla fine del 2001; superare i confini.

- confini tecnici
- confini umani (fisici come psichici)

Wolfgang J. Reus rispose alla domanda (al'umanamente possibile) dicendo: Dammi un limite ed io lo supererò! Usando questa citazione scelta dal nostro capo produzione Jens Classen per l'avvenimento mi permetto di fare notare i seguenti due aspetti:

Confini tecnici:

Costruiamo la galleria più lunga del mondo di 57 chilometri!

Dei quali il Consorzio TAT con i lotti Bodio e Faido realizza con una lunghezza di ca. 30 chilometri più della metà della galleria di base; ciò significa tra l'altro una tratta di rifornimento via binario fino a 30 chilometri, un tempo di tragitto (solo andata) dei nostri treni di oltre $\frac{3}{4}$ d'ora dalla fresa al punto di scarica a Bodio, coperture fino a 2'500 m, temperatura della roccia fino a 45°, colpi di montagna (rilascio di tensione), convergenze fino ad'oltre un metro di raggio, questi sono solo alcuni temi, per descrivere ai futuri conduttore ed utenti, che ci moviamo parzialmente e temporalmente al limite del tecnicamente fattibile, questo limite viene anche superato grazie all'instancabile e sacrificante impegno dei nostri collaboratori ed ingegneri.

Confini umani:

Tutti i nostri collaboratori, attualmente più di 800, lavorano insieme (mano nella mano) 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana quasi 365 giorni all'anno, per raggiungere questo ambizioso obiettivo in modo da poter mettere in esercizio nel 2017 la nuova linea ferroviaria attraverso le Alpi, ovviamente solo possibile se tutte le parti contraenti garantiscono le condizioni corrispondenti.

Tempo di lavoro lungo, condizioni dure ed il lavoro continuo, formano parte della vita dei nostri minatori, personale del betonaggio, meccanici, elettricisti, personale di logistica, ingegneri ed altro personale come quadri. Spesso lontano dalle loro famiglie si impegnano per gli stessi obiettivi. Ciascuno supera il proprio limite a favore del progetto, per cui meritano il riconoscimento e ringraziamento di tutti i partecipanti diretti o indiretti del progetto.

Cari ospiti – stimati collaboratori e collaboratrici – cari colleghi,

ho il grande piacere di poter festeggiare insieme a voi un'altra pietra miliare della realizzazione dell'opera del secolo della costruzione della galleria di base del San Gotardo, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al successo impegnandosi duramente e con passione personale, privandosi di tante cose. Auguro al nostro capo cantiere Daniel Spörri e a tutta la sua squadra un cordiale GlückAuf! Per la rimanente tratta meno di 4 chilometri fino al confine del lotto con Sedrun, e mi rallegro fin d'ora per la caduta dell'ultimo diaframma fine l'anno prossimo.

A nome della direzione del Consorzio TAT – Viva la Sta Barbara, protettrice dei minatori!



17.09.2009 – 19.19 Uhr